Giovedì 25 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. [illegible]

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . [illegible]
In quarta pagina . . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. [illegible]

Il numero considerevole di abbonamenti giuntoci oltre il 15 gennaio, termine già prestabilito dell'Amministrazione, ci ha determinati a differire fino al 31 gennaio la chiusura degli abbonamenti con diritto ai doni.

Avvertiamo i nostri lettori che la data è assolutamente improrogabile.

Le vergogne d'Italia

Noi scriviamo e vampe di rossore ci salgono sul volto.

L'Italia ufficiale è una miserabile megera prodiga e pitocca, straccione e scialacquatrice.

I suoi figli languono nella più spaventevole miseria morale, ed essa non trova un soldo per sollevarli nei regni dello spirito. L'analfabetismo ci pone a fianco della Spagna, ed essa non sente tutta la vergogna di questa sua condizione. I Paesi civili ci respingono gli emigranti perchè analfabeti e nulla essa fa per risolvere il problema della scuola.

Ieri l'altro — ne abbiamo data notizia sul nostro giornale — il Ministro del Tesoro ha significato al collega dell'Istruzione pubblica che non intende dargli denari: «se vi occorrono, fate delle economie, chè io non posso in alcun modo venirvi in aiuto».

Avete capito? Dunque invano gl'insegnanti si sono radunati a *Congresso* per rivelare con voce di pianto e di sdegno le loro condizioni economiche; invano essi hanno studiato e progettato la riforma complessa della scuola media; invano si sono escogitati i rimedi per guarire la piaga dell'analfabetismo; invano e per burla i governanti hanno riconosciuto tutta la gravità della situazione, hanno fatto delle promesse.

Invano, invano; il custode della pubblica pecunia, *non* ha soldi per l'istruzione e vuol *fare* economia.

Economie per chi? *Per impinguare* il bilancio del Ministro della Guerra e della Marina, è evidente. Ponete infatti che questi due signori si rivolgano al Ministro del Tesoro e gli domandino soldi, magari per nichelare i bottoni dei sergenti o per costruire un nuovo tipo di cannone, e la cosa vi parrà, come pare a noi evidente.

Tutte le cure dell'Italia ufficiale sono rivolte a questo scopo, tutte le sue preoccupazioni mirano a quest'obbiettivo.

Ai capitani è stato aumentato lo stipendio, (anche le congrue dei parroci sono state ingrassate) ma i *professori* secondari attendono sempre il miglioramento delle loro condizioni economiche. Il primo ministro Fortis ha gettato un offa di parecchi milioni nelle insaziate canne del militarismo, ed ha promesso un milioncino, un miserabile milioncino all'istruzione pubblica. Ma promesso soltanto... intendiamoci.

Nessun serio impegno aveva preso verso il paese affamato di pane e di sapere: tant'è che nessuno gli credette, ed ora il secondo ministro Fortis può rifiutarsi di mantenere la promessa (oh le promesse ministeriali! parole di mala femmina..)

Ed allora spezziamo questa nostra penna e mozziamoci la lingua una buona volta. A che ponzare articoli di giornale sulle vergogne dell'analfabetismo italiano, a che proporre sapienti rimedi, escogitare architettonici progetti di riforme scolastiche, riunirci a *congresso per discutere, discutere, discutere!*

Se le sono tutte parole prive di un contenuto pratico e realizzabile, se non abbiamo mai trovati i soldi per risolvere questo benedetto problema scolastico, che ci affatichiamo di dire essenziale al civile *progresso*, se l'avvenire è fosco e non ci dà alcun affidamento nè ci instilla alcuna speranza, se i Fortis e i Malvezzi terranno eternamente per la cavezza i destivi patrii — oh allora finiamola con le parole!

E proclamiamo alto la nostra decadenza.

d. p. r.

DALLA CAPITALE

La battaglia sulle comunicazioni del Governo

Ieri si sono aggiunte sulle comunicazioni del Governo altre iscrizioni. Le riportiamo tutte per darne notizia completa: Barzilai, Gallo, Fradeletto, Turati, Ferri, Gabrini, Ciccotti, Alessio, Abignente, Montagna, Di Scalea, Fera, Chimienti, Roselli, Pellerano

Il ministero sarà battuto

Dai giornali di Roma si rileva che sono cominciati gli arrivi per la prossima riconvocazione della Camera, ma i deputati presenti sono ancora pochi.

I primi arrivati portano dalle provincie l'eco del malcontento e della sfiducia per l'opera negativa del Governo.

La persuasione diffusissima a Montecitorio è (secondo la «Vita») che il Ministero sarà battuto sul voto che avrà luogo dopo la *discussione sulle comunicazioni* del Governo.

I giorni del Ministero sono contati

Il *Secolo* ha da Roma le stesse notizie:

A Montecitorio, sono in notevole maggioranza quei deputati i quali si dicono convinti che i giorni del Ministero siano contati. Nella composizione del Gabinetto, tutti dicono che l'onorevole Fortis ha avuto la mano infelice. Per poco che non avesse obbedito all'ispirazione di un opportunismo a scadenza immediata, egli avrebbe potuto trarsi assai meglio d'impaccio.

Le volgari speculazioni di un'imbecille maggioranza

Un redattore della *Gazzetta del Popolo* ha intervistato un illustre deputato piemontese di cui non fa il nome.

Ne riassumiamo la parte che tratta delle speculazioni di maggioranze imbecilli:

«L'illustre deputato piemontese deplora, a ragione, il giudizio di molti deputati italiani, i quali si credono obbligati in tutti i casi a votar la fiducia ai governi nuovi, per attenderli alla prova. Ed aggiunge press'a poco che l'attuale maggioranza, essendo composta di parlamentari men che mediocri, — nella probabilità di una crisi non è *in grado* di salire al potere e preferisce perciò di sorreggere un Gabinetto di mezze figure, dalle quali, appunto perchè tali, ha tutto da sperare, anzichè buttarlo giù per aver poi un Ministero di grandi figure le quali non si curerebbero di aderire alle loro richieste».

L'illustre deputato piemontese ha due volte *ragione*.

Atti del Partito

I radicali contro il Ministero

In una adunanza tenuta ieri sera la Associazione democratica di Alessandria votava un ordine del giorno in cui di nanzi all'atteggiamento assunto da alcuni deputati del gruppo radicale, che direttamente partecipando al nuovo Ministero o ispirandone la formazione hanno dato alla nazione lo spettacolo di un ibridismo politico mai prima d'ora manifestatosi, si associa unanime alla protesta delle consorelle iscritte al partito radicale italiano, sicura che dalla generale *manifestazione di sdegno e di* riprovazione che seguì il triste fenomeno politico odierno, uscirà purificata la compagine democratica del paese.

I percorsi gratuiti in ferrovia

Lo spirito democratico in Inghilterra ha ripreso un'idea che non è nuova, ma che era stata abbandonata: si tratta — scrive il *Courrier Européen* — della creazione di una lega per ottenere il percorso gratuito in ferrovia. L'idea fu lanciata, dieci o quindici anni fa, da A. Cooper, un ricchissimo filantropo di Norwich, che stabilì con le cifre alla mano, come la cosa non sia una utopia, ma un progetto per il cui trionfo non ci voglia che un po' di buona volontà. Noi abbiamo già delle strade in cui si cammina gratuitamente, dei ponti su cui si passa senza pagare pedaggi; perchè non stabilire anche il sistema della gratuità delle ferrovie? Il pubblico inglese paga annualmente 37,000,000 di lire sterline per i suoi biglietti ferroviari: basterebbe prelevare questa somma per mezzo delle imposte perchè il progetto fosse subito realizzabile. Oggi, secondo i calcoli di Cooper, ogni persona che intraprenda un viaggio in ferrovia paga in media non soltanto il proprio, ma anche undici posti non occupati. Si noti che le Compagnie ferroviarie, con i loro quattrocento Consigli d'amministrazione, tutti largamente rimunerati, forniscono ogni anno 6,400,000,000 di posti che non sono occupati affatto: ed è evidente che sarebbe utile creare qualche sistema di *cooperazione* nazionale che facesse finire questo immenso spreco. I posti potrebbero essere occupati tutti, con gran vantaggio della nazione, con un aumento quasi impercettibile nelle spese d'amministrazione, di combustibile, di manutenzione e di servizio.

Cronaca Provinciale

Gemona

CONSIGLIO COMUNALE

La nomina del Segretario

24 — Venerdì il nostro Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria per la trattazione di un breve ma importante *ordine del giorno*, il quale comprende: provvedimenti per il risanamento della malga *Bombasine* e la tanto attesa nomina (in seduta privata) del segretario municipale al posto resosi vacante per la partenza del sig. Mazzata.

Questa nomina è attesa con vivo interesse e data la quantità e le qualità dei *concorrenti*, le *previsioni* sono svariatissime.

Due traslochi

Il brigadiere della locale Stazione di *Finanza* sig. *Carnevali Simeone*, che *si* è reso — per così dire — celebre nell'occasione della *scoperta* dei falsi monetari di Bordano, che in unione a molti altri compariranno fra un mese alla vostra Corte d'Assise, è stato traslocato ad Ipplis.

Questo simpatico giovane, dai modi sempre gentili e dal carattere franco ed aperto, rigido esecutore dei propri doveri, ora amato e stimato da quanti lo *conoscevano* ed è perciò che la sua partenza è stata appresa con vivo rincrescimento dall'intero paese

Un altro impiegato che ci lascia, è il Ricevitore Daziario sig. Giuseppe Cattaneo alle dipendenze della Ditta Gressani di Tolmezzo.

Egli si reca ad Agordo, dopo tre anni di permanenza fra noi; si può dire che s'era *acquistato la stima* e la simpatia di quanti lo avvicinarono, ed è perciò che tutti gli augurano un brillante avvenire.

Latisana

Assemblea dell'«Unione Democratica»

24 — *(U. D.)* — Fra breve tempo si radunerà l'Assemblea generale dell'Unione Democratica coi nuovi soci che fecero domanda d'iscrizione.

L'oggetto più importante da trattarsi sarà la revisione dello Statuto, il quale, dopo l'approvazione dell'Assemblea verrà stampato e diffuso a scopo di propaganda.

Nella seduta si procederà alla nomina di un *nuovo segretario*, in sostituzione del sig Giacomo Grandis che fu assunto recentemente in servizio di Ricevitore Daziario dalla Ditta Trezza a Mestre ed al quale auguriamo la miglior fortuna.

San Daniele

IL COMIZIO DI IERI SERA

23 — (a. t.) Malgrado il freddo..., russo ed il vento fastidioso, la Sala Teatrale raccoglieva ieri sera un duecento persone di tutti i ceti onde commemorare degnamente anche a S. Daniele la data sanguinosa del 22 Gennaio Russo. Noto tra il pubblico un discreto numero di signore e signorine e la dottoressa Ada Montanari venuta tra noi in *compagnia* del suo Gino Piva (*Remengo*) incaricato a *parlare nel comizio*.

Alle ore 9 e un quarto, Paolo Beinat del Circolo di Studi Sociali, nominato dall'assemblea presidente, lesse una nobile lettera d'adesione, della Società Operaia, poi quelle del segretariato d'emigrazione (sezione di S. Daniele e Maiano).

Prende per il primo la parola il ragioniere Gaetano Biasutti e trateggia l'eroico gesto di Luigi XVI di Francia che si presenta solo inerme tra una folla minacciosa; e la.. vigliaccheria dello czar di tutte le Russie che fugge avanti una folla pacifica, e la fa fucilare dai suoi cosacchi...

In ultimo inneggia, tra gli applausi, alla rivoluzione russa ed alla solidarietà internazionale, poi cede la parola all'oratore ufficiale Gino Piva.

Non mi azzarderò di riportare nemmeno in sunto la splendida conferenza tenuta dal valoroso pubblicista il quale attraverso alla politica russa, analizzò la politica di tutte le altre nazioni; dirò solamente, che parlò ascoltatissimo per oltre un'ora, interrotto spesso d'entusiastici applausi e salutato in ultimo da una calorosa ovazione, lasciando nel pubblico, vivissimo il desiderio di riudirlo presto.

L'on. Dino Rondani venuto a S. Daniele per tenere una conferenza agli emigranti, fu richiesto insistentemente di parlare nel comizio, il che fece ben volentieri, limitandosi però a dire poco, perchè *Gino Piva* aveva ormai troppo esaurientemente sfruttata la quistione.

Prima di chiudere il comizio fu votato dall'assemblea un vibrato ordine del giorno.

A cura del Circolo di studi Sociali fu pure pubblicato un manifesto che si vede tuttora affisso sui muri, e ve lo riproduco:

Cittadini!

La data del 22 Gennaio è incisa sulle pagine della Storia; essa ha segnata *la fine del regime nefasto dello czar* massacratore.

Il proletariato di tutto il mondo civile ricorderà quella tremenda giornata che ha fatto impallidire i tiranni aggressori!

Il Circolo di Studi Sociali di S. Daniele, rispondendo all'appello lanciato dal Segretariato internazionale socialista di Bruxelles, ha *indetto per la* sera di lunedì un pubblico comizio «*Pro Rivoluzione Russa*»; oratore il pubblicista Gino Piva.

Cittadini!

Il proletariato internazionale colla manifestazione odierna, riassumerà in un palpito gigantesco di milioni di cuori, tutta l'eloquenza dell'umana solidarietà che ci avvince all'epopea *Rivoluzionaria Russa!*

Nessun cittadino, nessun lavoratore consapevole si asterrà dal dimostrare che le speranze per le quali quell'infelice popolo ha dato in olocausto la vita, *sono* le sue, sono le speranze dell'umanità dolorata ma in marcia inarrestabile sulla grande via dell'avvenire.

Viva la Rivoluzione Russa! Viva la solidarietà internazionale!

Buia

Partecipazione di concorso al posto di Sindaco di Buia

24 — Il sottoscritto nato, domiciliato e vivente a Buia, come risulta dai registri municipali, in relazione all'avviso *di concorso pubblicato nel Paese N. 20*, concorre, riservandosi di presentare al più presto possibile i documenti autenticati e legalizzati, *alla poco ambita carica di Sindaco* di questo *Comunello* ponendo come condizione *sine qua non* lire venti giornaliere, più indennità di residenza, di trasferta, alloggio, riscaldamento e illuminazione, stabilite in lire 648 annue.

Taboga Enrico fu Francesco
professione: fontanaio

Talmassons

Furto

24 — *Stamane alle ore 4 circa* ignoti ladri penetrarono nel negozio del signor Luigi Olivo e rubarono zucchero, salami, lire trenta ed una rivoltella con sole 4 cartucce. Il proprietario, quando capì che nel suo negozio c'eran i ladri, aprì la finestra gridando: Aiuto, aiuto!! Alle grida accorsero diversi del vicinato, ma i due galantuomini riuscirono a darsela a gambe, abbandonando *però* zucchero, salami, ferri del mestiere ed *un paio di scarpe*.

Quest'ultimo *corpo di reato potrebbe* di certo mettere la benemerita sulla buona via. I fatti codeste scarpe dicono chiaramente che i piedi del loro proprietario eran un po' più corti, ma un po' più grossi di collo; che andavan con lui qualche volta in *bicicletta*, e che qualche altra hanno ospitati i suoi *piedini* senza calze, ed anche un tantino sporchi di certi *fiori* di stalle.

Fagagna

Fornaciaio aggredito

23 — (rit.) (*Bepo*) — Secondo analoga denuncia fatta ai R. R. Carabinieri, il fornaciaio Lodovico Modesti, d'anni 40 venne ieri sera aggredito da due sconosciuti mentre percorreva la strada da Silvella a Madrisio.

I due sconosciuti, sempre stando al racconto del Modesti, sbucarono da un fossato laterale alla strada, lo gettarono a terra e dopo avergli frugate tutte le tasche, gli tolsero 35 corone austriache che teneva in un piccolo portafoglio.

Queste frequenza di furti impressiona vivamente le nostre popolazioni; ai Carabinieri il compito di trovare il bandolo dell'intricata matassa.

Cividale

Il contrabbando misterioso

24 — Regna ancora mistero sull'associazione dei contrabbandieri di Purgessimo in relazione con individui di Cividale.

Sono stati operati degli arresti ma ancora non si ha una precisa situazione della losca vertenza. Pare anche che trattisi di furto del contrabbando abbandonato.

Il dottor Accordini

è partito per Padova per farsi medicare una mano.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Le malattie del lavoro

Ad un italiano dobbiamo il più recente e il più completo trattato sulle malattie del lavoro, al dottore G. Pieraccini, docente di patologia speciale medica nello Istituto di studi superiori a Firenze, medico primario e capo del servizio delle malattie del lavoro nell'ospedale di Santa Maria Nova, nella medesima città.

Il Pieraccini che all'Istituto superiore di Firenze professa, con ardita e geniale novità, un corso di *patologia del lavoro*, ha or ora pubblicato un grosso volume, *corredato da* interessanti illustrazioni in cui tutte le malattie del lavoro sono passate in rassegna, con rara modernità di vedute generali, con ricca serie di osservazioni personali, e sopra tutto con una elevata concezione filosofica e sociale. E' questo tra i trattati più completi e più moderni — e dico moderno non solo nel senso cronologico della parola, ma anche e specialmente nel senso filosofico, — che *mi conosca*; — e il soggetto è di tale importanza per i medici, gli igienisti, i sociologi, gli statistici ed anche gli economisti, — che a nessuno sfuggirà l'importanza dell'opera.

Quattro capitoli di ricerche generali e sul lavoro e la fatica aprono il trattato del Pieraccini, magnifico tema che dilaga dal campo medico per invadere i territori che si credevano finora di stretta *competenza degli uomini politici* e degli altri filosofi verbosi. Quegli economisti, que' statisti e gli altri che credono risolvere i problemi sociali con la metafisica della loro satira e dei loro sermoni, avranno ancora l'occasione di imparare che la società umana (oh! scoperta!) è formata di uomini, — che gli uomini (altra scoperta!) sono formati di muscoli, *ossa, sangue, nervi ed altri tessuti* organici, — e che per conseguenza, per studiare la Società umana e poterne parlare senza troppo spropositare, occorre essere dei biologi o dei naturalisti.

Ad essi soli l'uomo di carne e di ossa si mostra e si denuda, fin nell'intima struttura della cellula pensante — e alla biologia e alle scienze naturali mediche bisogna quindi ricorrere quando *si vogliano* studiare le leggi di quell'incandescente e *meraviglioso mondo biologico* che si chiama la vita sociale.

I rapporti tra la fatica e la produzione industriale, tra quest'ultima e la alimentazione, tra la durata della giornata di lavoro e la produttività — tra l'ambiente igienico e la qualità «buona» o «cattiva» dell'operaio — tutto *ciò*, e molti altri problemi ancora che mostrano come *la vita* intellettuale ed economica siano indissolubilmente legate alle condizioni della vita organica dei lavoratori, sono fenomeni che non si comprendono senza l'ausilio delle scienze naturali e dell'igiene.

Il Pieraccini ne dà un esempio palpitante. Egli studia partitamente *le* alterazioni cardiopolmonari prodotte dal lavoro, le *malattie professionali* degli organi respiratori per inalazioni di polveri, vapori e gaz irritanti, le intossicazioni d'ogni genere, gli agenti fisici (freddo, caldo, pressione, elettricità) ecc. Molte volte vi pone sotto gli occhi l'esempio vivo compassionevole di un caso personalmente studiato: ora la vittima di uno strapazzo fisico, ora l'invalido dal tessuto vascolare martorizzato per il lavoro, ora il denutrito, pallido, e *flaccido*. Il capitolo sulla denutrizione è tra i più belli; quello sulla malaria tra i più appassionanti; dei più tragici è quello sulle risaiole, illustrato dai risultati di una lucida inchiesta sulle risaie di Molinella... E la poesia di Aleardo Aleardi, quella poesia che, bimbi, ci faceva brillare gli occhi di lagrime, torna a fiorire nella mente:

Traggono a mille qui come la dura
Fame ne li consiglia, i mietitori,
Ed han figura di color che vanno
Dolorosi all'esilio............

Come è profondamente vero che la Scienza, la Poesia e la Pietra sono le tre Grazie indissolubilmente avvinte in un abbraccio di fraternità: - o scienza divina, augurava Victor Hugo, spandi *dolcezze sui nostri dolori come* il medico spande balsami sulle ferite!

... Della documentazione fotografica che illustra l'opera del Pieraccini, ricordo una serie di fotografie indicanti le orribili posizioni a cui sono costretti gli spaccapietra, i minatori, e specie gli operai addetti all'impiego delle perforatrici in miniera; i contadini, le *risaiole* ecc. Una fotografia impressionante mostra il vecchio lavoratore dei campi in tutta la sua compassionevole nudità, altre indicano le alterazioni prodotte negli arti dall'avvelenamento saturnino (piombo) — un'altra ancora, spaventevole, mostra un tale Vincenzo Militello, di Lercara, di 45 anni, curvo dall'in-

fanzia, nelle miniere d. zolfo. Porta sul dorso deformato dall' assiduo peso, una borsa sierosa.

Mi è impossibile riassumere tutto ciò che vi è di interessante e di suggestionante in questo libro: dirò semplicemente che esso ha da formare la base scientifica di una futura legislazione del lavoro.

Cronache Provinciali

Talmassons

Una vittima del lavoro

La morte del povero Fabro

24 — Faccio seguito alla mia corrispondenza d'ieri.

Recatomi sul luogo trovai i R. R. carabinieri presso il cadavere del povero operaio. Era vestito de' suoi panni da lavoro, con la giacca completamente abbottonata, (o meglio legata con pezzetti di spago, che supplivano i bottoni) e con la catena dell'orologio assicurata a un'asola. Nessuna traccia di lesione su quel corpo freddo, sicchè pareva dormisse.

Da quanto mi raccontarono i suoi compagni di lavoro, pare ch'egli fosse andato a ungere l'asse della ruota motrice, ma che terminato il lavoro, abbia sdrucciolato cadendo in avanti sulle pale della ruota, messa in movimento da un canale d'acqua profonda.

Le pale della ruota motrice allora l'avrebbero lanciato contro il piano inclinato, dal quale scendeva l'acqua che metteva in moto la ruota. Una volta lanciato contro il piano inclinato sarebbe stato costretto a precipitare fin sotto la ruota, le cui pale, — sfiorando il piano inclinato — avrebbero trovato un ostacolo nei piedi del povero Fabro, tanto da arrestare istantaneamente la ruota. Infatti questi venne trovato coi piedi, fra le pale ed il piano inclinato; e la morte, dicevan essi, dovrebb'essere avvenuta per soffocamento. Però quest' ultima ipotesi non regge, non essendo il volto del povero morto di color cianotico, indizio certo di morte avvenuta per soffocazione.

Osoppo

Per l'insegnamento del disegno tecnologico applicato alle varie industrie.

24 — *(Vittorio)* — Nel convegno di S. Daniele fra gli Insegnanti delle Scuole di disegno, venne deliberato:

a) Di dare una certa uniformità di indirizzo nell'insegnamento, nelle Scuole d'arte della Provincia.

b) Di escogitare i mezzi pel miglioramento morale ed economico del personale insegnante.

La II. riunione per discutere e concordare queste due deliberazioni è in detta per il 4 febbraio p. v. in Udine alle ore 13 nella Scuola d'Arti e Mestieri (Via Ginnasio N. 16).

Per procedere ad un lavoro preparatorio per detta epoca, è stata inviata (in data 13 gennaio) dal nostro segretario prof. Gattoli Giacinto di S. Daniele, una circolare dove si domanda a ciascun insegnante di disegno:

1. Una minuziosa relazione sull' andamento generale della scuola;

2. Una statistica dei sussidi che si percepiscono da vari enti.

Le notizie riferentesi al n. 1 sono da inviarsi al sig. prof. Giovanni Del Puppo (Direttore scuola d'arti e mestieri d' Udine) e quelle riguardanti il n. 2, al sig. prof. Attilio De Luigi (Direttore scuola d'arte in Gemona) entrambi entro il 29 corr.

Però il prof. De Luigi m'ha reso noto che pochissimi hanno corrisposto ai desideri espressi nella circolare e che sarebbe desiderabile una maggior sollecitudine quando si tratta di cose che interessano il bene della regione e degli stessi insegnamenti.

Mandando un saluto ai colleghi, li prego di non mancare al 2.° convegno.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 25, San Paolo.

Effemeride storica

Fame

25 gennaio 1346. — Scene dolorose a *Spilimbergo per fame e disastri vari.* Il *Chronicon Spilim.* p. 7 scrive: Magna fuit fames per universum orbem et perduravit per duos anno et ultra.

Liquidazione

Visto il favorevole *appoggio* avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Losa e Caratti di già tutte esaurite; i sottoscritti conclusero la compera di tutte le merci della Cessata ditta di Mani fattore

Fratelli Ponielli di Tarcento

che verranno poste in vendita nel loro negozio in Via Paolo Canciani da oggi in poi ed a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 24 gennaio		*Giorno 25 ore 9*	
Temp.	media 1.30 massima 1.4 minima 3.3	Temperatura	— 2.5
		Pressione min.	756.1
		Temp. m. notte	— 5.0
Press. m. mm.	756.6	Stato del cielo	*sereno*
Umid. rel. med.	68.3	Pressione	*calante*
Acqua cad. mm.	—	Direzione vento	*N.E.*
Vento domin.	*ENE*	Leva il sole ore	7.48'
Stato del cielo	*sereno*	Tramonta ore	16.55'

La casa d'affitto nella nostra città

I.

Si può affermare, senza timore di cadere in esagerazioni, che negli ultimi dieci anni i fitti delle case d'abitazione nella nostra città sono aumentati del 30 per cento, nè si sa ancora dove si andrà a finire mantenendosi sempre attiva la tendenza all'aumento. Ma ciò che maggiormente rende disagiata la condizione dell'affittuale udinese, è la qualità della nostra casa, quasi sempre umida ai piani terreni, priva di bagno e latrina decente, inquinata nel sottosuolo e tenuta, per abitudine, locale, anni ed anni senza l'onore della più piccola spesa per manutenzione.

Ogni via della nostra città ci porge esempi di case insalubri, o restaurate male a solo scopo di lucro, o anche di nuove ma peggiori delle vecchie, *senza scoli, nè fogne, nè pozzetti per la* raccolta dei rifiuti. Da queste abitazioni escono gli scrofolosi, i rachitici, i tisici, i candidati alla beneficenza ed al dolore.

Fra poco la costruzione di alcune case operaie sarà un fatto compiuto, ma il provvedimento, per quanto utile e parallelo alle incombenti necessità del momento, è parziale; non corrisponde ai *bisogni di tutti i cittadini;* mira a risolvere esigenze e interessi di alcuni soltanto, nella sua stessa enunciazione si rivela impotente alla protezione di tutte le classi.

Mentre dobbiamo ancora notare che la costruzione di case operaie nella nostra città corrisponde più che altro al bisogno numerico di case nuove per la *crescente ricerca, e di conseguenza le* case vecchie saranno per sempre abitate e *ricercate* in considerazione anche del loro fitti relativamente bassi.

Bisogna dunque, oltre che costruire case nuove, restaurare e modificare le vecchie abitazioni; bisogna aprire finestre, abbattere pareti e muri divisori; risanare cortili, cucine ai piani terreni, latrine; togliere infiltrazioni nocive; costruire scoli, fogne, chiaviche; fare che ovunque passi l'aria e la luce, elementi di pulizia, di salute, di bellezza.

E là dove l'individuo non basta alla propria difesa, la comunità deve sfruttare i poteri e le prerogative che la legge le concede. Pare difficile? Ma sono appunto le difficoltà che si devono *affrontare con maggior lena.*

Ecco un mezzo possibile.

Si studi un piano facile ed economico per un censimento sanitario delle case in città e nel Comune e si levino da quello i dati di fatto atti a provocare dal Governo una leggina la quale disponga che: ogni proprietario «il quale «entro un periodo di 5 anni restaura «radicalmente *la propria casa, secondo* «disegni di piante, alzati, ecc. approvati «da una commissione tecnico-sanitaria, «sia esonerato dal pagamento della «imposta sul fabbricato restaurato per «un certo numero di anni».

In breve tempo la città sarà trasformata, risanata; avremo risolta la questione delle case per gli operai, e, *perchè no?* per *tutti* i cittadini. Le case dopo restaurate avranno un maggior reddito ed un maggior valore per cui l'erario riguadagnerà poi ciò che avrà perduto ora. Sarà una cambiale a scadenza col 50 per 100 d'interesse.

E se presto non si pensa a risolvere il problema?

Da qualche anno una schiera di *speculatori* e di *affaristi* veglia sulle sorti dei piccoli proprietari di case; studia il momento dell'acquisto a buon mercato, le trasforma e suddivide in piccole affittanze, in bugigattoli a mala pena imbiancati e rattoppati a titolo di restauro, senza criterio tecnico, nè sanitario, ma contro ogni legge di buon senso e di umanità.

E' un *impiego di capitale forse* al 20 o 30 per cento a scapito di povera gente: l'interno delle case si peggiora, si rendono più difficili gli ulteriori restauri; la comunità aggiorna incosciamente di cinquant' anni la risoluzione del problema dell'abitazione, i presenti fasciano ai figli ed ai nipoti un debito che in altri paesi la civiltà ha pagato da *un pezzo.*

l. b.

Educatorio Scuola e Famiglia

Alla «Scuola e Famiglia» s'incominciano ad istruire gli alunni nel canto e nella recitazione, per preparare i modesti trattenimenti che, come al solito, si daranno *alla fine del carnevale,* trattenimenti che formano la gioia dei *numerosi frequentatori* dell'Educatorio.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO FEMMINILE

Su questo importantissimo campo di attività civile e di progresso, va ora di battendosi il *parere di autorevoli sociologhi* e di persone di cuore, amanti del miglioramento economico e morale delle masse; dibattito speculmente basato sul moltissimo bene che può apportare, nelle campagne, l'istruzione agraria della donna.

Già, prima di noi e da anni, all'estero vennero istituite e funzionano regolarmente scuole del genere.

Nel Canton di Lucerna, a Weggis, p. es. fin dal 1890 venne istituita, per opera dell'*Union des femmes,* la *Scuola ménagère Schonbuhl,* la quale è frequentata da alunne di famiglia agiata, che vanno ad apprendervi quanto occorre per divenire sagge massaie.

Moltissime altre scuole del genere troviamo nella Svizzera, e a Berna v'è persino la Scuola superiore nella quale *vi si consegue il diploma per l'insegnamento nelle scuole ménagères.*

Pure dal 1890 data la prima scuola agraria femminile istituita nel Belgio, e precisamente a Viston, seguita subito da più decine d'altre, tutte intente a dare una istruzione solida alle giovanette che si destinano all'agricoltura.

A Overyssche v'è una scuola *ménagère agricole* ed una scuola pratica di caseificio; ma l'Istituto più completo del genere è certamente la scuola di Heverlè, dove il corso dura due anni e le lezioni vengono impartite da professori ed ingegneri dell' Istituto agronomico della vicina università di Lovanio.

A Bouchoutes-Anvers, nella Campin, vi una scuola governativa con fattoria *sperimentale.*

Nell' Inghilterra, pure, le Scuole agrarie femminili sono numerose A Kew Garden, vi è una scuola il cui corso è di tre anni. Le materie di insegnamento sono: Orticoltura pratica, scritta ed orale, scienza orticola ed economia rurale, botanica, avicoltura, apicoltura, caseificio ed Entomologia. I programmi sono intesi scientificamente, ed oltre alla parte, diremo, affibiale, comprendono molti accenni di vedute pratiche ed utili; ad esempio, la verniciatura e riparatura delle serre, la fabbricazione dei prodotti vari per mercato, la decorazione floreale, ecc.

Nè certamente è questa sola la scuola istituita nella Gran Brettagna, ma moltissime altre se ne contano, specialmente dopo che voci autorevoli, come quella di Mrs. Crawford, impresero a tuonare contro l'ignavia della donna e contro la tendenza a seguire la via già troppo calcata delle professioni urbane, tendenza funesta perchè divergeva dai campi tante forze intellettuali e manuali atte ad avvivarli, mentre genera una *concorrenza feroce nella sfera* d'azione limitata, che alle donne si riserva.

Abbiamo voluto citare, così di volo, qualche dato per dimostrare come nelle nazioni più ricche e più progredite, il problema del lavoro e dell' istruzione della donna sia studiato e considerato nella sua grande importanza civile e *umana, e come esso problema interessi* ed impensierisca quanti, nella deplorevole moda di far della donna una sposata ed una infelice, avviandola a professioni che la distolgano totalmente dal governo della casa, intravvedono un pericolo per le generazioni future.

E tra quanti in Italia s'interessano al problema in parola, ci piace annoverare *la professoressa Aurelia Josz,* la quale, in una sua relazione, redatta ad illustrare un suo viaggio all'estero, compiuto per incarico del Ministero d'agricoltura, d'accordo colla *Umanitaria* di Milano, giustamente scriveva: «Da noi, un padre che guadagni tanto da mantenere con un certo decoro la sua casa, non ammetterebbe mai che la figliuola si prepari, studiando, ad una professione che non è fra quelle ritenute nobili. Oltr'alpe, la gente, immune da questa mania megalomane, da questo spagnolismo tenace ed irriducibile, pensa, a ragione, che ogni lavoro è nobile se fatto a dovere».

Ed ancora:

«Noi in Italia, non abbiamo fatto che pochissimo per l'istruzione della donna che è chiamata dal destino alla vita dei campi, poco o nulla per farla consciа, moderna; nulla per trarre da lei — forza ancora bruta — le energie avvivatrici dell'ambiente che la circonda. E questa constatazione, messa di fronte al concetto della importanza che ha l'agricoltura nel nostro paese, genera un profondo sconforto.

«Noi abbiamo il dovere di riparare ai *danni della nostra negligenza;* di studiare la questione seriamente e d'iniziare senza indugio, armati di grande perseveranza, gli esperimenti che mostreranno la via più pratica, e i mezzi più acconci a conseguire lo scopo, in armonia ai bisogni ed ai caratteri vari *delle diverse regioni d'Italia».*

Fortunatamente, però, anche in Italia qualcosa si va maturando ed una scuola sul genere di quelle citate è recentemente entrata nel suo secondo anno di vita.

Vogliamo parlare della scuola pratica agraria femminile italiana, aperta l'anno scorso a Niguarda, presso Milano, per opera di un benemerito Comitato, ed alla quale hanno ora promesso il loro appoggio materiale la *Umanitaria,* la Provincia e la Camera di commercio di Milano.

La professoressa A. Josz riguarda' in fine che il comm. Pecile, Sindaco di Udine e Presidente della Associazione agraria friulana, lavora per aggiungere alla scuola agraria di Pozzuolo una sezione femminile, e per indurre il Consiglio *direttivo dell'Orfanotrofio Renati* e dell' Istituto Micesio a fondare due scuole pratiche agrarie.

Per la provvista di strumenti ortopedici

Nell'ultima seduta della Federazione delle Istituzioni di assistenza pubblica cittadina, la Congregazione di carità, fece presente al Consiglio Direttivo come assai scarso sia il fondo a disposizione della Congregazione stessa, per l'acquisto di strumenti ortopedici, cosicchè avviene talvolta di dover rifiutare la provvista di consimili strumenti a gente che ne avrebbe bisogno per dedicarsi ad un proficuo lavoro e per potere più facilmente guadagnarsi la vita.

La Commissione unanime, appoggiò la proposta nel senso che sulle rendite del Legato Tullio venga erogata una modesta somma a questo scopo, ed il Sindaco, Presidente, promise di fare analoga proposta in una prossima seduta di Giunta e di Consiglio.

La somma da destinarsi allo scopo *dovrebbe venire affidata per la distribuzione,* alla Congregazione di Carità.

La medicina pratica

Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che il chiarissimo dottor Luigi Camurri ha accettato di dirigere questa rubrica che certo riuscirà loro di eccezionale gradimento, dati gli argomenti pratici e di generale interesse che il nostro collaboratore, con la sua ben nota competenza svolgerà.

A giorni il primo articolo.

Un' interessante pubblicazione

L'Associazione Agraria Friulana, in occasione dell'Esposizione di Milano, pubblicherà un *supplemento all'importante* volume già stampato cinque anni or sono, e che figurò all'esposizione di Parigi, in cui si è attava dell'opera dell'Associazione stessa nell'ultimo cinquantennio.

Il nuovo supplemento parlerà dell'azione dell'Associazione nel quinquennio testè trascorso. Già del lavoro si occupano valorosi collaboratori, e la stampa ne sarà iniziata quanto prima.

Una protesta del Segretariato dell'Emigrazione

La Comm. Esec. del Segretariato dell'Emigrazione di fronte alle reiterati tendenziose e partigiane del VI Congresso degli emigranti apparse in giornali cittadini dichiara:

1. di sfidare chiunque a provare che il Segretariato serva in alcun modo a propaganda di partito.

2. che l'appunto che i consoli attengano troppo a feste per natalizi di principi od altro e poco si occupano dell'Emigrazione fu mosso dall'emigrante Sguerzi Giovanni di Pinzano al Tagl. delegato al Congresso da quegli operai ed è *falso* che sia stata pronunciata alcuna frase che suonasse insulto alla monarchia.

3. che il sig. Libero Grassi rappresentante del *Giornaletto* avvertendo che il suo giornale aveva aperto una rubrica per l'emigrazione fece voti che gli operai avessero a collaborarvi inviando notizie sulle condizioni dei lavori nei paesi in cui si recano affinchè le stesse possano avere la più ampia diffusione, raccomandò che il Segretariato comunichi largamente le notizie sul collocamento.

4. che la Comm. Es. rispose per bocca dell'avv. Cosattini che attraverso ai consolati spira un' aria nuova e che si è provveduto ad integrare l'opera loro per mezzo di due addetti per l'Emigrazione e rivendicò questi vantaggi (quantunque poveri ed insufficienti) all'opera di agitazione e di propaganda del Segretariato.

Riguardo all'offerta del *Giornaletto* avverte che sino dalla seduta del mattino il atteti Bragato per la Comm. Es. aveva proposto di riprendere per *la diffusione delle notizie* la pubblicazione del bollettino "L'Emigrazione,,.

5. Che il Presidente dichiarò di non accogliere la proposta Grassi quantunque il *Giornaletto* rappresentasse anche le sue opinioni.

Per tutto ciò non può sostenersi altro che in mala fede che il Congresso abbia avuto espressione politica per opera del Segretariato.

La Commissione Esecutiva

G. Bragato — G. Conti — Avv. G. Conti — Avv. G. Cosattini — G. Valtorta.

Il gravissimo incendio di ieri sera.

Una litografia interamente distrutta.

Ieri sera verso le cinque e mezza eravamo nella nostra Redazione quando ci giunse all'orecchio lo squillo della cornetta dei Civici Pompieri.

Uscimmo nella strada proprio nel momento in cui il carro delle pompe si dirigeva a tutta corsa per Via Manin verso il Giardino, ma anzichè attraversarlo, prese la direzione di Via Treppo.

Seguimmo prontamente quel convoglio mentre molti altri cittadini correvano da quella parte annunciando che un grave incendio era scoppiato in Via Bersaglio.

Infatti dalla piazzetta che sta davanti alla fabbrica velluti Kaiser si scorgeva in lontananza una densa colonna di fumo frammista a rosse scintille e lingue di fuoco che s'alzavano verso il cielo.

Allo svolto che fa la Via Bersaglio, poco oltre l'officina comunale del Gas, scorgemmo un vasto fabbricato già completamente invaso dal terribile elemento distruttore.

Non si può passare!

Una enorme folla di curiosi si stipava nella stretta via, ma un drappello di cavalleggeri «Vicenza» chiamati dalla vicina Caserma di Via Pracchiuso sbarrava il passo, saggia disposizione codesta poichè in simili frangenti l'agglomerarsi dei curiosi oltre che impedire lo svolgimento delle opere di salvataggio, può provocare nuove disgrazie.

In questo modo il tratto di strada al di quà ed al di là opposto della casa che bruciava fu tenuto completamente libero.

A noi però fu concesso di passare.

Scena pietosa

Mentre noi entravamo nel cortile della casa, un uomo avvolto in un ampio mantello giungeva tutto affannato ed ai soldati che cercavano di trattenerlo rispose piangendo: lasciatemi passare! è la mia povera casa che brucia!

Ci si disse ch'era un povero pittore, che occupa l'appartamento di una casa vicina al luogo dell'incendio.

Ma procediamo con ordine.

Dove e come avvenne l'incendio

Nella Via Bersaglio adunque, al N. 18, vi è un ampio cortile pel quale si accede ad una vasta casa.

Veramente si tratta di tre distinti corpi di fabbricato, quello centrale, il maggiore, era occupato dallo stabilimento litografico del sig. Americo Strigaro, che ha la fabbricazione anche delle carte da giuoco.

Lo Strigaro tiene occupati sette operai i quali non erano al lavoro quando si sviluppò il fuoco.

Nella sala a pianterreno c'è il laboratorio litografico colle macchine relative ed il motore elettrico, una stanza attigua serve da deposito delle varie qualità di carta e di quelle da giuoco pronte per le spedizioni.

In quell'ambiente appunto — e per cause ancora non bene accertate — si sviluppò l'incendio.

Lo stabilimento era chiuso, ma il Strigaro entrato per prendere della carta, avvertì del fumo ma siccome adiacente al fabbricato, vi è la casa del pittore Biasoni, credette che venisse da quella parte, tanto più che non scorse alcuna fiamma.

Ma poco dopo, i signori Antonio Tamburlini e Bon che abitano la casa in fondo al cortile, volta a quella della litografia, e l'oste Giovanni Bazzaro che occupa la casa che dà sulla via, pur essa adiacente allo stabilimento, s'accorsero che già detto fabbricato era in preda alle fiamme.

Immaginarsi lo scompiglio che ne successe! in un attimo enormi colonne di fumo e lingue altissime di fuoco uscivano dalle finestre, dalle porte con uno scricchiolio, un fragore veramente infernale.

Qualcuno corse tosto negli uffici dell'officina del Gas da dove venne telefonato al corpo dei Pompieri che guidati dal loro capo maestro Pettoello, furono prontamente sul luogo con due pompe.

I soccorsi

L'opera di salvataggio

Purtroppo nel locale della litografia Strigaro era inutile cimentarsi ad opera di salvataggio, quegli ambienti erano trasformati in una fornace ardente!

Tutto si ridusse a salvare le carte d'ufficio, i registri, note ecc., che il sig. Strigaro teneva nel proprio studio.

Importava invece mettere al sicuro tutti i mobili e quanto si trovava nelle due case laterali al fabbricato che ardeva e cioè in quella dell'oste Bazzaro e del pittore Biasoni, e di certa Caterina Pascoli, una povera vecchia sessantenne e perciò due coraggiosi, certi Moretti Lorenzo ed Ermenegildo Pustetti si misero all'opera aiutati dai soldati di cavalleria agli ordini di un capitano.

Rubrica [...] ttori

Partenza da Udine	Arrivi a [...]	Partenze	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.[...]	4.45	7.43
A. 8.20	11.[...]	5.05	10.07
D. 11.25	1[...]	10.45	15.17
O. 13.15	1[...]	14.10	17.05
M. 17.30	2[...]	18.87	22.22
D. 20.05	2[...]	18.07	23.45
da Udine a Po[...]		...bba a Udine	
O. 6.17		4.50	7.38
D. 7.58		9.28	11.00
O. 10.35		14.39	17.09
D. 17.15		18.39	19.45
O. 18.10		18.22	21.25
da Udine a Ci[...]		...dale a Udine	
M. —		6.36	7.02
M. 9.5		9.45	10.10
M. 11.15		12.10	12.37
M. 16.44		17.15	17.46
M. 21.45		—	—
da Casarsa a P[...]		...gr. a Casarsa	
A. 9.25		8.22	9.02
O. 14.30		13.10	15.55
O. 18.37		20.15	20.58
da Casarsa a S[...]		...mb. a Casarsa	
L. 9.15		7.58	8.58
M. 14.35		13.10	14.00
L. 17.40		17.23	18.10
da Udine			a Trieste
M. 7.10		9.00	10.58
M. 11.55		10.34	19.40
M. 17.58		11.20	—
M. 19.25		—	22.45
da Trieste		...rgio	a Udine
D. 6.07		10	8.58
—	D.	10	9.53
M. 11.50		20	15.38
—	A.	20	18.56
D. 17.30	D.	53	21.39
da Udine		a T[...]	a Udine
O. 5.25		8.[...]	7.32
O. 8.00		11.55	11.06
M. 15.42		19.[...]	12.50
D. 17.25		2[...]	19.43

Tram[...]pore

da Udine			a Udine
R.A.	S.T. D[...]	S.T.	R.A.
8.15	8.40	8.35	9.00
11.20	11.40	12.25	—
14.50	15.15	15.10	15.30
17.35	18.—	18.45	—

Servi[...]rie

Per Cividale [...] all'«Aquila Nera», via [...] alle ore 16.50, arrivo [...] alle 10 ant.

Per Nimis — [...] — Partenza alle 15, arriv[...] 9 circa ant. di ogni mar[...]sabato.

Per Pozzuolo, [...] **Castions** — Recapito all[...] Turco», via F. Cavallotti [...] 8.30 ant., e alle 16, arriv[...] alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo [...] «Albergo Roma», via [...] «Al Napoletano», po[...] Arrivo alle 10, partenza [...] martedì, giovedì e sa[...]

Per Trivignan[...]manova — Recapito «Al[...] — Arrivo alle 9.30 part[...] ogni giorno,

Per Povoletto, [...] — Recapito «Al T[...] Partenza alle 15; arrivo al[...]

Per Codroipo, [...] — Recapito «Albergo d[...] arrivo alle 8, partenza all[...] martedì, giovedì e sa[...]

Pagnacco-Udin[...] Pagnacco ore 7 — Rit[...] ore 8 ed arrivo a Pagna[...] — Partenza da Pagnacco [...] da Udine ore 6.30 pom.

Merca[...]lori

Camera di [...] di Udine

Corso medio dei [...] dei cambi del gior[...] 1906.

RENDITA 5 ½	104	95
» 3 ½	105	70
» 3 ½	72	60
Azio[...]		
...ca d'Italia	1368	—
Ferrovie Meridion[...]	725	—
» Mediterr[...]	445	—
Società Veneta		
Obbligaz[...]		
Ferrov. Udine-Po[...]		
» Meridional[...]		
» Mediterra[...]		
» Italiane 3		
Cred. com. e prov[...]		
Cartel[...]		
Fondiaria Banca [...]		
» Cassa R[...]		
» Ist. Ital[...]		
» Ide[...]		

Cambi (cheques[...])

Francia (oro)	100	10
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	263	40
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (doll[...])	5	18
Turchia (lire turch[...])	22	88

In breve tutto venne portato fuor e parte dei mobili, letti, materassi, coperte, utensili di cucina, armadi, secchi, ecc.. venne depositata nell'orto dietro la casa, altra parte in Via Bersaglio nello spazio tenuto sgombro dai due cordoni di truppe.

Molti mobili però andarono distrutti.

La vecchia salvata

La povera vecchia Pascoli, terrorizzata, se ne stava in un angolo della cucina senza avvedersi del pericolo che le sovrastava ed a viva forza il Moretti e gli altri la trassero da quel luogo, poichè essa non voleva muoversi se prima non fosse posta al sicuro la sua roba!

L'opera dei Pompieri

diretta energicamente dal maestro Pettoello, è stata superiore ad ogni elogio, ma purtroppo dovette limitarsi ad isolare l'incendio in modo che le case adiacenti non andassero distrutte.

Le pompe rovesciarono torrenti d'acqua su quella fornace ma sembrava ch'essa, anzichè domarlo, lo alimentasse sempre più.

Il vento soffiava da sud a nord con una violenza incredibile, e ciò non faceva che dare nuova esca alle fiamme.

Da un pezzo era calata la notte, una bella notte invernale; nel cielo assiderato, brillavano le stelle e quel caseggiato in fiamme presentava l'aspetto di un braciere orrendamente *grandioso*, magnifico!

Nulla più rimaneva a fare e i bravi vigili del fuoco, sull'alto dei tetti s'adopravano a impedire che l'indomabile elemento si propagasse di più alla casa dell'oste Bezzaro.

Verso le 6,45 con fragore orrendo il tetto della casa e il pavimento del piano superiore erano *crollati, le travi* ardevano come tante pagliuzze.

L'ing. Cantoni che sorvegliava l'opera dei bravi vigili del fuoco, per poco non rimase vittima di una parte del tetto al momento del crollo.

Tutti dovevano — loro malgrado — esser semplici spettatori di così orrendo spettacolo e, frammiste alle macerie, si vedevano le ruote delle macchine litografiche, manubri di ghisa ecc., adoperati dallo stabilimento.

Per avere un'idea della vastità di quest'incendio, basti il pensare che a molti metri di distanza si sentiva il calore che mandava tutta quella massa ardente.

Verso le sette e mezza lasciammo quel luogo; del *fabbricato ormai non* rimanevano che i muri, anch' essi minaccianti di crollare, anche la folla se ne andò e solo rimasero i pompieri per le ultime opere di spegnimento.

Le autorità accorse

Fra le tante autorità che appena seppero dell'incendio corsero sul luogo, certo coll'intendimento di dare un consiglio ed un aiuto, abbiamo notato: il Sindaco comm. Pecile, l'assessore Gori, il Commissario di P. S., i delegati Abbresci e cav. Birri, gli ingegneri Cardin-Fontana e Regini, il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, l'avv. Emilio Driussi, il capitano ed il tenente dei Carabinieri, il Colonnello Pirozzi ed altri ancora.

I danni

Il danno arrecato da questo grandioso incendio non si può ancora calcolare con esattezza, si parla di circa 30.000 lire.

Lo stabile è di proprietà del cav. Delfino Borgomanero di Firenze capo divisione al Ministero di Agricoltura che lo aveva assicurato per 10 000 lire colla Generale di Venezia.

Le macchine di proprietà dello Strigaro avevano un valore di diecimila lire circa, ma egli aveva assicurato lo stabilimento per ventimila lire colla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Un pompiere ferito

Veniamo informati che il pompiere Silvio Cesco che si distinse ieri sera nell'opera di estinzione dell'incendio più sopra descritto, riportò leggere ferite.

ALTRI PARTICOLARI

Stamane per tempo siamo tornati sul luogo del disastro ed ecco quello che ci venne dato di apprendere e che completa così la cronaca del grave incendio.

L'appartamento che non ebbe a soffrire danni dall'incendio è quello del pittore di carrozze Biasoni Celestino, solo i mobili rimasero deteriorati gravemente.

Interamente bruciato invece, fu l'appartamento abitato dalla vecchia Caterina Pascoli (cieca d'un occhio) col proprio figlio Antonio Birino, falegname.

Gli sventurati hanno tutto perduto perduto e si trovano ora nella più squallida miseria.

Pure i mobili dell'inquilino Sgobino Francesco andarono completamente distrutti.

L'appartamento di Paroni Giacomo, facchino alle Ferriere, rimase incendiato. Egli ha la moglie che fa la lavandaia e due bambini.

I disgraziati — piangendo — ci narrarono d'esser riusciti a porre in salvo il solo letto!

Sottoscrizione per i danneggiati dell'incendio

Il *Paese* rivolge un caldo appello al buon cuore dei suoi lettori affinchè vogliano venire in soccorso alle due povere famiglie di operai che l'incendio ha gettato nella più squallida miseria.

Lo elenco

Redazione del *Paese* L. 10, Sindaco comm. Pecile 20, Emilio Pico 10, avv Giuseppe Girardini 10, avv. Emilio Nardini 10, Giuseppe Conti 10, Camilio Pagani 10.

Le offerte si ricevono alla Redazione del *Paese*, Via della Prefettura N 6.

Un bambino investito dalle fiamme.

Ci giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta ieri a Pasian di Prato.

Certa Degano Elvira moglie di Degano Pietro detto *Pauli* aveva collocato accanto al fuoco il suo bambino di un anno e mezzo perchè si riscaldasse e lo lasciò solo per recarsi poco lungi, in un roiello che corre in fondo al cortile della casa a lavare della biancheria.

Fatalità volle che una scintilla andasse a cadere sull'abito del fanciulletto prendendo fuoco; in brevissimi istanti il piccino era in preda alle fiamme!

Due ragazze che stavano nella corte udirono le *grida del povero bimbo* e si precipitarono nella cucina gridando al soccorso.

La più coraggiosa, certa Cosani Caterina strappò con violenza le vesti del ragazzino giungendo in tempo a salvarlo da una morte certa ed orribile.

Ma il poveretto aveva riportato gravissime scottature alle gambe ed alle braccia; *si mandò pel medico, ma questi* era fuori di paese in visita d'altri ammalati e perciò si pensò bene di condurlo al nostro Ospitale Civile dove venne accolto e medicato

Date le gravi ustioni che il medico di guardia riscontrò oltre che alle gambe ed alle braccia anche al ventre del povero bimbo, la prognosi è riservata.

Mamme mamme, sorvegliate assiduamente i vostri figliuoletti!

Un' altra vittima dell' alcool

Purtroppo l'alcool continua a mietere vittime sopra vittime.

Certo N. Desiderio di Pasian di Prato, conciatiuolo, abitante nei Casali di S. Caterina, venne assalito ieri da *forte* delirio prodotto indubbiamente dallo smodato abuso del bere

Egli diede in tali smanie che fu dovuto accompagnare al Manicomio dove venne ricoverato.

Il disgraziato lascia la moglie disperata perchè priva di appoggio con tre bambini in tenerissima età.

Società Alpina Friulana

Per domenica 28 corr. è indetta una gita col seguente programma:

Ore 6.17 partenza da Udine, ore 7.20 arrivo a Gemona; da Gemona per sella di S. Agnese ai Rivoli Bianchi e per rio Pozzolons e sella omonima (719) a Ledis indi per la valle della Venzonazza a Venzone

Partenza da Venzone 15.54, arrivo a Udine 17.9

Si accettano le adesioni a tutto sabato 27 corr

La nuova direttrice delle Normali

E' giunta ieri a Udine la nuova direttrice delle Scuole Normali, professoressa Magni, la quale fece immediatamente il suo ingresso nelle classi.

Venne ricevuta dagl'insegnanti e tosto si interessò di tutto quello che riflette l'andamento dell'Istituto.

Sappiamo che l'impressione dei professori sulla nuova direttrice è stata ottima.

Servizio Radiotelegrafico Pel piroscafo Liguria e Sicilia

Dalle ore zero del giorno 25 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Liguria» e Sicilia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponah.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La morte di un magistrato friulano a Venezia.

Togliamo dalla Gazzetta di Venezia:

Una lattina terribili, manifestatasi improvvisamente in tutta la sua gravità, ha spento in brevi giorni l'avv. Camillo Mauroner. Dopo esser stato alcun tempo nella magistratura, l'avv. Mauroner, di famiglia friulana stabilita a Venezia, fra noi aveva fissata la sua dimora ed era a Venezia conosciutissimo e contava molte e cordiali amicizie. Egli è morto iersera, in ancor giovane età, e così rapida fine immatura è un triste colpo per i parenti suoi, per quanti gli volevano bene».

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.50**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.85**	Sterline	**25.05**
Rubli	**262.—**	Lei	**98.35**

L'ETERNO SOGNO

In vent'anni di esercitazioni nel suo laboratorio, Alfonso Jobert, che sa di essere l'*ultimo* degli alchimisti e di non essere un pazzo, ha scoperto più di una *dozzina* di metodi per la trasmutazione dei metalli, e ha dichiarato al pubblicista Ibels, che lo intervistò, di essere pronto a impegnarsi con lo Stato per la fabbricazione di 30 miliardi d'oro.

Se la scoperta di Jobert, sarà riconosciuta *vera scientificamente, assisteremo* alla più grave rivoluzione che abbia mai vista la storia!

Or bene come l'originale scienziato e... sognatore sia arrivato alla grande scoperta e quale sia la storia dell'alchimia vecchia e nuova il lettore può conoscere leggendo l'ultimo fascicolo di *Varietas* che il *Paese* dà in dono ai suoi abbonati e che è veramente straordinario per la bellezza e l'interesse degli articoli che vi sono contenuti e per le magnifiche incisioni che accompagnano il testo.

I friulani all'estero

Togliamo dall'Avanti:

Una protesta... benefica dal Canadà

I compagni Anselmo Pradolini, P. De Paulis, Achille Pradolini, Giuseppe Peressini ed Achille De Natali, tutti nativi del Comune di Codroipo ed attualmente residenti a Revelslake (Canadà) ci scrivono una lettera mandandoci lire 30 pro-Calabria. Con questa lettera, detti compagni protestano contro una vergognosa circolare di certo signor Curci sindaco di Pedace (Cosenza) che si rivolgeva a loro per avere oblazioni, non per i miseri danneggiati del terremoto ma... per la ricostruzione della chiesa di *S. Maria di Monte Oliveto*.

Bollett. di Grazia e Giustizia

E' autorizzata la parrocchia di San *Giacomo in Ragogna* ad accettare il legato Zambano.

Buona usanza

Alla Società Reduci-Veterani in morte di Rocco Giuseppe: De Belgrado Orazio lire 1, Adolfo Clain e C. 1.

Morgante cav. Lanfranco: Canciani cav. ing. Vincenzo 5, Morpurgo comm. Elio 5.

All'erigendo Ospizio Cronici in morte di Giuseppe prof. Vogrig: Pagnutti Giov. 1.

Rizzani cav. G. B., nel suo primo anniversario: Nigris Romiglio 5.

All'Istituto della Provvidenza in morte di Della Giusta dott. Pietro di Martignacco: Stroili Teresa lire 5.

Luigia d'Agostino ved. Malattia: Ditta Mason 1.

Eugenia Dilda: Manfroi Enrico 1.

Tonini Giovanni: Zoratti ing. Lodovico 2, Luigi Zamparo 2, f.lli Pecile 2, Marioni G. B. 1.

Nadalutti Anna ved. D'Odorico: Zamparo Luigi 2.

Fabris Luigi: Elisa Muccioli Raiser 1.

Verza Elisabetta: Elena Bonvicini 1.

Catarossi Guido: Enrico Raiser 1.

Romano Nicola: Botti Sebastiano 1.

Papan Antonietta: Margreth Enrico 10, sorelle Bonvicini 1.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ultima di Salvini

Ieri sera molto pubblico accorse a udire il *Mercante di Venezia* egregiamente interpretato dalla compagnia Salvini.

Molti applausi agli artisti tutti, Salvini fu un *ebreo* d'una verità inimitabile.

Questa sera, ultima rappresentazione con *Pamela Nubile* di Goldoni.

CARNOVALE

Il ballo pro Camera del Lavoro

Sabato 3 febbraio venturo avrà dunque luogo il ballo a beneficio della Camera del Lavoro, ballo che anche l'anno decorso ebbe un esito brillantissimo.

Verrà dato nella popolare Sala Cecchini.

La veglia ciclistica

Un altro ballo, che riesce magnificamente tutti gli anni, verrà dato nella sera del 17 Febbraio p. v. al Teatro Minerva; intendiamo parlare della veglia stabilita dall'Unione Velocipedistica Udinese.

Per quella sera il Teatro Minerva sarà elegantemente addobbato e non v'è bisogno di dire che la festa riuscirà egregiamente.

Basta pensare *che si tratta di ciclisti* che sui caval d'acciaio dimostrano la forza dei loro garretti, per poter fin d'ora garantire che in quella sera dimostreranno quella... della resistenza ai deliziosi ballabili dell'orchestra diretta dal bravo maestro Giacomo Verza.

Note e Notizie

ADESCAMENTI

Con apposita circolare, la clericale *Lega del lavoro*, allo scopo di gettare le basi di una vasta Federazione di energie popolari, ha indetto a Milano, pel 3 e 4 febbraio prossimo, un congresso professionale cattolico, «per coordinare le sparse forze proletarie e condurle ordinatamente e con maggior sicurezza di vittoria alle pacifiche lotte per la conquista dei suoi diritti popolari che la giustizia insistentemente reclama».

Gli effetti della vittoria giapponese

La carestia fa gran numero di vittime in Giappone. Centinaia di persone muoiono di freddo e di fame.

Notizie in fascio

Un altro «Jack lo squartatore». — Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

«Si ha da St. Louis che sette donne fra le quali una di 57 anni, furono ferite gravemente con arma da taglio da un ignoto, al quale la fantasia popolare ha dato il nome di *Jack lo squartatore*.

Le sette donne sono tutte ferite alle coscie. La polizia crede trattarsi di un giovane psicopatico.

Operato novantacinque volte! A Rovato vive e si occupa tranquillamente dei suoi affari un tal Genocchio Luigi, d'anni 40, mediatore, il quale ha lasciato in questi giorni quell'ospedale, dopo essersi fatto operare... per la *novantacinquesima* volta di paracentesi.

E tutte queste operazioni le ha subite in un periodo di tempo relativamente non lungo: in circa due anni e mezzo.

Si calcola che ad ogni operazione gli siano stati estratti in media *sei litri di* liquido albuminoso. Per cui, in trenta mesi, dal suo ventre — ridotto ormai un crivello — vennero tolti complessivamente cinque ettolitri e settanta litri di liquido.

Ciò nonostante il Genocchio gode una discreta salute, e non è disturbato gran che dalla sua noiosa infermità.

Il dottor Stecchi, che ebbe ad operarlo tutte le 95 volte, intende fare uno studio speciale sul caso.

GIUSEPPE GIUSTI; direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco